



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/05/2018

n. 5/2018



Sommario

Bandi	2
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	2
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	2
Corpo europeo di solidarietà	2
ERASMUS+ 2018	3
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	4
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	6
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"	8
Europa per i cittadini azioni "Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile"	8
Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma	11
LIFE - Bando 2018 per progetti tradizionali	13
LIFE - Bandi 2018 per progetti integrati, di assistenza tecnica e preparatori	17
WiFi4EU: connettività Internet nelle comunità locali	19
Rassegna Stampa	21
<i>Notizie da Bruxelles</i>	21
Corea, Siria, Libia: tre incontri per costruire la pace	21
Corea, Siria, Libia: tre incontri per costruire la pace	21
L'Ocse abbassa stime crescita dell'Italia: serve politica fiscale prudente	22
<i>Notizie dall'Europa</i>	24
Governo Conte, la «voce» del Colle su Europa e articolo 81	24
Salvini: 'Nuove invasioni campo, all'estero siano sereni'	25
Tax free shopping, l'Italia stacca gli altri paesi europei	26
Avvenimenti – News	27
COSME Info Day 2018	27

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.eidhr.eu/funding>

Per il dettaglio dei bandi aperti per paese e relative scadenze:
<http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29068>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

ERASMUS+ 2018

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare Proposte per il 2018 -EAC/A05/2017 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Azioni

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Diplomi di master congiunti

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze per le abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet:

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di Eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport:

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro

Scadenze

I progetti devono essere presentati per le ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito (alcune scadenze, che trovate barrate, sono state posticipate):

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Fonte: GUCE/GUUE C 361/32 del 25/10/2017 (http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/10/Call_2018.pdf)

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/category/bando-2018/> ;
https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;

▫ sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Bandi aperti:

- Bando [REC-RDAP-GBV-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro la violenza di genere e sui minori

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **13 novembre 2018**

- Bando [REC-RGEN-WWLB-AG-2018](#): progetti inerenti a) pari partecipazione di donne e uomini nei dibattiti pubblici, nelle posizioni di leadership in politica e nel settore imprenditoriale; b) sostegno alle autorità pubbliche e alla società civile riguardo all'iniziativa "New Start to Support Work-Life Balance for Parents and Carers"

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **19 giugno 2018**

- Bando [REC-RRAC-HATE-AG-2018](#) per autorità pubbliche sulla prevenzione e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, in particolare i crimini dettati dall'odio e l'incitamento all'odio (bando ristretto)

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **27 settembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-ONLINE-AG-2018](#) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'incitamento all'odio online

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **11 ottobre 2018**

- Bando [REC-RRAC-RACI-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **4 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-DISC-AG-2018](#): progetti nazionali e transnazionali volti a promuovere il principio di non-discriminazione e l'integrazione dei Rom

Apertura: **17 maggio 2018**

Scadenza: **9 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-NRCP-AG-2018](#): sostegno alle Piattaforme Nazionali per i Rom (bando ristretto)

Apertura: **12 giugno 2018**

Scadenza: **8 novembre 2018**

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm;
<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;
- c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:
 - ancorare la politica di sviluppo nella società,

- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
 - sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
 - promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione
- d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per i bandi con le scadenze aggiornate per paese: <http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29067>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno già beneficiato di una sovvenzione del Consiglio europeo della Ricerca (CER) di ottenere un ulteriore sostegno finanziario al fine di favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. L'"ERC Proof of Concept Grant" fornisce, infatti, un finanziamento per determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione CER (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Il finanziamento potrà essere utilizzato, ad esempio, per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. L'obiettivo finale è contribuire a creare le condizioni per attrarre potenziali investitori disposti ad investire in una "scoperta" innovativa e portarla ad una fase di prima commercializzazione.

Il bando si rivolge a ricercatori (Principal Investigator) che abbiano ottenuto una sovvenzione CER per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi alla data del 1° gennaio 2018. L'organismo ospitante (Host Institution) che ingaggerà il Principal investigator per almeno la durata del progetto PoC deve essere stabilito in uno Stato membro UE o in un Paese associato.

Il finanziamento UE per ciascun progetto PoC è di massimo 150.000 € per una durata di 18 mesi. Il contributo UE è assegnato sotto forma di rimborso fino al 100% dei costi totali diretti del progetto e di flat-rate a copertura dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Il bando dispone complessivamente di un budget di 20 milioni di euro.

Scadenze:

- 11 settembre 2018, ore 17:00

Europa per i cittadini azioni "Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile"

Asse 1. Memoria europea

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di **almeno 1 Stato membro UE**. Tuttavia sarà data **preferenza a progetti transnazionali**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 1:

1. Commemorazione dei momenti storici cruciali nella recente storia europea:

- 1918 *La fine della I Guerra Mondiale - l'ascesa degli stati nazione e l'incapacità di creare una Cooperazione europea e una coesistenza pacifica*
- 1938/1939 *L'inizio della II Guerra mondiale*
- 1948 *L'inizio della Guerra Fredda*
- 1948 *Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa*
- 1968 *I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, la contestazione studentesca e la campagna antisemita in Polonia*

2. Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari

3. Antisemitismo, Antigitanismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre insegnamenti per i tempi odierni

4. Transizione democratica e adesione all'Unione europea

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato.

I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.

Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di **almeno 2 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 1 deve essere Stato UE** e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. L'evento di gemellaggio deve avere una durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di città

Progetti per la creazione di reti tematiche tra città gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorità tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura tra le città coinvolte.

I progetti devono coinvolgere municipalità di **almeno 4 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 2 siano Stati UE**. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della società civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell'Ue, dando loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare dibattiti e altre attività legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale di cui sopra.

Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attività:

- promozione dell'impegno sociale e della solidarietà: attività volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale Ue;

- raccolta di opinioni: attività volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;

- volontariato: attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'UE e oltre.

Ciascun progetto deve coinvolgere **almeno 3 Paesi ammissibili al programma**, di cui **almeno 2 devono essere Stati UE**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 2

1. *Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo*

2. *Promuovere la solidarietà in tempi di crisi*

3. *Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze*

4. *2018 Anno europeo del Patrimonio Culturale*

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca.

Asse 2

- **Misura 1:** città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- **Misura 2:** città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- **Misura 3:** organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali

N.B: In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto.

Entità Contributo

Asse 1: contributo UE di **massimo € 100.000 per progetto**.

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di **massimo € 25.000 per progetto**.

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di **massimo € 150.000 per progetto**.

La sovvenzione è calcolata sulla base di importi forfettari diretti a coprire i costi ammissibili del progetto.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Asse 2 - Misura 2:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2019.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12.00** (ora dell'Europa centrale) dei termini di scadenza indicati.

Fonti: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2014_115_R_0002&qid=1398334046443;
https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/priorities_2018_website_en.pdf

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en;
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/ecp-italy>

Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma

Il bando sostiene esclusivamente progetti riguardanti l'Asse 2 del Programma, i suoi due Obiettivi specifici e relativi temi e sotto-temi.

Ciascun progetto deve affrontare un solo tema (unicamente in casi debitamente giustificati è possibile trattare fino a 2 temi all'interno dello stesso Obiettivo specifico).

ASSE PRIORITARIO 2 - REGIONE SOSTENIBILE

Obiettivo specifico 2.1: promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione del patrimonio naturale e culturale quale risorsa di crescita nell'area Adriatico-Ionica.

Temi e sotto-temi

Tema 1. Preservare, capitalizzare e innovare il patrimonio culturale e naturale

- accrescere la competitività attraverso lo scambio di pratiche per migliorare la collaborazione fra il settore del turismo e altri settori correlati;
- promuovere nelle aree montane politiche di sviluppo rurale che integrino sia esigenze di conservazione sia il benessere duraturo degli abitanti;
- sviluppare modelli più partecipativi di interpretazione e governance attraverso un maggiore coinvolgimento del settore privato e della società civile;
- sviluppare azioni per aumentare le competenze/abilità, anche correlate alle industrie creative, per sostenere la salvaguardia del patrimonio culturale e il turismo sostenibile;
- sostenere la modernizzazione del settore del patrimonio culturale e naturale, la sensibilizzazione e l'attrazione di nuovo pubblico, anche attraverso la digitalizzazione e la realizzazione di reti aperte che prevedano il coinvolgimento dei giovani;
- sostenere la salvaguardia dei paesaggi culturali e naturali.

Tema 2. Monitorare, valutare e ridurre la pressione ambientale e sociale derivata dal turismo

- istituire, testare e attuare modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nel contesto del turismo, della protezione della cultura, delle esigenze locali e della crescita economica nel contesto del patrimonio culturale e naturale;
- incoraggiare la valutazione degli effetti transnazionali di segmenti in rapida crescita come il turismo da crociera, esaminando le interconnessioni tra strutture portuali, porti turistici e altre industrie marittime.

Tema 3. Sviluppare il turismo sostenibile riducendo gli agenti inquinanti

- sviluppare modelli di turismo sostenibile incentrati su bassi livelli di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di PM e NO₂, basso impatto ecologico, "slow food", coinvolgimento di giovani e volontari e altre offerte alternative in linea con il patrimonio naturale e culturale.

Obiettivo specifico 2.2: migliorare la capacità di affrontare a livello transnazionale la vulnerabilità ambientale, la frammentazione e la salvaguardia dei servizi ecosistemici nell'area Adriatico-Ionica.

Temi e sotto-temi

Tema 1. Implementare attività di ricerca e valutazione per proteggere e gestire i paesaggi e gli habitat terrestri e marittimi, anche attraverso la sensibilizzazione e l'educazione ambientale

- promuovere e scambiare esperienze per l'adozione di strategie nazionali coerenti per l'ICM (Protocollo ICZM) e piani transnazionali per lo spazio marittimo (Direttiva MSP);
- monitorare le specie protette (ad es. tartarughe marine, cetacei) come indicatori del Buono Stato Ambientale (GES) dei mari Adriatico e Ionio, affrontando le minacce alla biodiversità e alla qualità delle acque (ad es. l'impatto di micro-rifiuti, microinquinanti e bio tossine);
- accrescere e promuovere la conoscenza marina con focus sulla rete delle aree marine protette;
- sviluppare piani di gestione congiunti per gli habitat e gli ecosistemi transfrontalieri e per gestire il livello di popolamento dei grandi carnivori;
- rafforzare i collegamenti transfrontalieri tra i siti inclusi nella rete Natura2000 attraverso reti ecologiche e infrastrutture verdi, sviluppando il monitoraggio congiunto dei servizi ecosistemici delle foreste (in particolare la loro capacità di agire come assorbenti di carbonio e immagazzinare le risorse idriche), e proteggendo e ripristinando gli acquitrini e i campi carsici rilevanti per la rotta migratoria (degli uccelli) Adriatica;
- istituire, testare e attuare modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nel contesto della protezione ambientale, della crescente pressione delle attività umane e dei cambiamenti ambientali (in particolare per quanto riguarda i cambiamenti climatici).

Tema 2. Gestire e prevenire la diffusione dell'inquinamento

- sviluppare e integrare sistemi di allarme rapido per l'individuazione, la gestione e la prevenzione dell'inquinamento localizzato e diffuso da varie fonti (ad es. fuoriuscite di petrolio dal trasporto marittimo e rifiuti marini in generale, inquinamento industriale, incidenti, nitrati provenienti dall'agricoltura, carico organico dell'acquacoltura, inquinamento acustico, luminoso e da acque reflue di zone turistiche, discariche, contaminazione del suolo, ecc.);
- sviluppare modelli mirati a sostenere la gestione/il riciclo dei rifiuti

Tema 3. Gestire e prevenire i rischi naturali e causati dall'uomo

- sviluppare e integrare i sistemi transnazionali, le procedure e i sistemi di allarme rapido esistenti per prevedere, gestire e prevenire i rischi naturali e provocati dall'uomo (incendi boschivi, alluvioni marittime e fluviali, incidenti industriali, siccità, tempeste, proliferazione di alghe, erosione dei terremoti, ecc.), soprattutto in coordinamento con il meccanismo di protezione civile dell'UE e le iniziative IPA in materia di protezione civile, gestione delle alluvioni, gestione dei rischi, ecc.

Beneficiari

Persone giuridiche stabilite in uno dei Paesi interessati dal Programma. Può trattarsi di:

- Enti pubblici locali, regionali e nazionali, compreso GECT e associazioni di enti pubblici
- Organismi di diritto pubblico e loro associazioni
- Enti privati, compreso imprese operativi da almeno 2 anni al momento della candidatura
- Organizzazioni internazionali operativi da almeno 2 anni al momento della candidatura

I Paesi (e relativi territori) coperti dal Programma sono:

Stati membri UE:

- Italia, con le regioni Lombardia, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche.
- Grecia, con le regioni Anatoliki Makedonia, Thraki, Kentriki Makedonia, Dytiki Makedonia, Thessalia, Ipeiros, Ionia Nisia, Dytiki Ellada, Sterea Ellada, Peloponnisos, Attiki, Voreio Aigaio, Notio Aigaio, Kriti.
- Croazia, con le regioni Jadranska Hrvatska e Kontinentalna Hrvatska.
- Slovenia, con le regioni Vzhodna Slovenija e Zahodna Slovenija.

Paesi IPA: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia

Entità Contributo

Il cofinanziamento UE (da fondi FESR e IPA II) copre fino all'85% dei costi totali ammissibili del progetto per un massimo di 2.500.000 euro. Per i partner pubblici italiani il restante 15% di cofinanziamento è a carico del Fondo di rotazione nazionale.

Modalità e procedura

Il capofila di progetto (lead applicant) deve essere stabilito in uno dei territori UE coperti dal Programma e rientrare nelle seguenti tipologie: Enti pubblici a livello locale, regionale, nazionale o loro associazioni; organismi di diritto pubblico o loro associazioni; GECT; organizzazioni internazionali.

Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 6 partner provenienti da 6 diversi Paesi del Programma, di cui almeno 4 partner di 4 diversi Paesi del FESR (quindi Stati UE) e almeno 2 partner di 2 diversi Paesi IPA. Il partenariato può includere al massimo 2 partner dello stesso Paese. La partnership di progetto può essere costituita da massimo 16 partner.

Vengono stabilite inoltre alcune limitazioni per le candidature, ovvero un medesimo soggetto:

- può essere capofila di non più di 1 progetto per Obiettivo specifico;
- se è già capofila di 1 progetto per un Obiettivo specifico, non può essere partner di più di 2 progetti nello stesso Obiettivo specifico;
- se non è capofila di progetto, può essere partner in non più di 3 progetti per Obiettivo specifico;
- se ente privato, può partecipare a un solo progetto per Obiettivo specifico.

I progetti proposti devono avere durata non superiore a 30 mesi.

Le proposte di progetto devono essere presentate in lingua inglese e solo tramite web, utilizzando il sistema e-MS disponibile sul sito www.interregadrion.eu. I capofila di progetto devono previamente registrarsi al sistema.

Scadenza 26/06/2018, ore 15 (ora dell'Europa centrale)

Per maggiori informazioni: <http://www.adrioninterreg.eu/index.php/second-call-for-proposals-priority-axis-2-application-documents/>

Fonte: <http://www.adrioninterreg.eu/index.php/contacts/joint-secretariat/>

LIFE - Bando 2018 per progetti tradizionali

Obiettivo

Il programma LIFE contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- a) **contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse**, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- b) **migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica** dell'UE e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'UE e nella pratica nei settori pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- c) **sostenere maggiormente la governance a tutti i livelli in materia di ambiente e di clima**, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- d) **sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente (7° EAP)**.

Azioni

LIFE è composto da due sottoprogrammi, ciascuno articolato in 3 settori d'azione; per il sottoprogramma **Ambiente** sono anche stabilite delle *priorità tematiche* per ognuno dei tre settori d'azione, che restano fisse per la durata del Programma di lavoro pluriennale (dal 2018 è in vigore il programma di lavoro 2018-2020): le proposte progettuali per quest'anno possono riguardare una di tali priorità e uno (o l massimo due) dei temi dei progetti che attuano le priorità tematiche. Per ciascun settore sono finanziate specifiche tipologie di progetto fra le seguenti: **progetti pilota, progetti dimostrativi, progetti di buone pratiche, progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** complessivamente riuniti nella categoria di **progetti tradizionali**.

Di seguito uno schema sintetico dei settori finanziati all'interno dei due sottoprogrammi e delle tipologie di progetto finanziabili per i diversi settori.

I. SOTTOPROGRAMMA AMBIENTE

Settori di azione prioritari:

- 1) **Ambiente e uso efficiente delle risorse**

Questi progetti devono contribuire all'attuazione, aggiornamento e sviluppo della politica e della legislazione ambientale dell'UE, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo così allo sviluppo sostenibile. Le azioni finanziate devono avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari a quelle finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020.

Priorità tematiche:

- a) acqua e ambiente marino
 - b) rifiuti
 - c) efficienza nell'uso delle risorse -compresi suolo e foreste- e economia verde e circolare
 - d) ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore
 - e) qualità dell'aria ed emissioni, compreso l'ambiente urbano
- (i temi specifici sono precisati nel programma di lavoro pluriennale 2018-2020)

Per questo settore il bando finanzia **progetti pilota** e **progetti di dimostrazione**. I progetti devono essere tesi a sviluppare, testare e dimostrare approcci politici o di gestione, buone pratiche e soluzioni (compreso lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative) per rispondere alle sfide ambientali attuali. Devono inoltre essere idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati oppure a migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'implementazione, la valutazione e il monitoraggio della politica e della legislazione ambientale dell'UE e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che hanno un impatto sull'ambiente all'interno e all'esterno dell'UE.

2) Natura e biodiversità

Questi progetti devono contribuire allo sviluppo e attuazione della politica e della legislazione dell'UE nelle aree della natura o della biodiversità

Sotto-settori:

a) Natura

b) Biodiversità

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono all'attuazione della direttiva sugli uccelli selvatici e della direttiva Habitat, oppure della strategia UE per la biodiversità e allo sviluppo, attuazione e gestione della rete [Natura 2000](#).

3) Governance e informazione in materia ambientale

Questi progetti devono contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE; devono avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari alle azioni che possono essere finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020. Saranno finanziati progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione che contribuiscano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE. Tali progetti devono avere un valore aggiunto europeo e essere complementari alle azioni che possono essere finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020

Priorità tematiche:

- a) campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione;
- b) attività a sostegno di un processo di controllo efficace e di misure di promozione della conformità in relazione alla legislazione ambientale UE, nonché attività a sostegno di sistemi e strumenti di informazione relativi all'attuazione della legislazione ambientale UE.

Per questo settore il bando finanzia **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** per sensibilizzare su temi ambientali e promuovere conoscenze sullo sviluppo sostenibile e sui nuovi modelli sostenibili di consumo, oppure per supportare la comunicazione, la gestione e la diffusione delle informazioni in materia di ambiente, facilitare la condivisione delle conoscenze sulle soluzioni e pratiche ambientali, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra gli stakeholder e la formazione; ed inoltre progetti volti a promuovere e contribuire ad un maggiore rispetto e applicazione della legislazione ambientale UE, in particolare attraverso lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche e approcci politici.

II. SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA

Settori prioritari:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla realizzazione e allo sviluppo della politica e della legislazione UE in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici (in particolare sviluppando, testando e dimostrando approcci politici o gestionali, buone prassi e soluzioni per la mitigazione del cambiamento climatico) o che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione delle azioni, oltre a misure per mitigare il cambiamento climatico, che migliorano la capacità di mettere in pratica tali conoscenze; o ancora progetti che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, come le strategie e i piani di azione per mitigare il cambiamento climatico a livello locale, regionale o nazionale o, infine, che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi per mitigare i cambiamenti climatici, idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono a sostenere gli sforzi finalizzati ad accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici o allo sviluppo e attuazione della politica UE in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, oppure progetti che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione di azioni e misure efficaci di adattamento ai cambiamenti climatici (con priorità per quelle che applicano approcci di ecosistema) o accrescono la capacità di applicare tali conoscenze nella pratica che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di strategie integrate (come le strategie e i piani di azione, a livello locale, regionale, nazionale di adattamento al cambiamento climatico, con priorità per quelle che applicano approcci di ecosistema) o infine che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi di adattamento al cambiamento climatico idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

3. Governance e informazione in materia di clima

Per questo settore il bando finanzia **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** che promuovono la sensibilizzazione sui temi del clima e la conoscenza dello sviluppo sostenibile, che sostengono la comunicazione, gestione e diffusione di informazioni in materia di clima e facilitano la condivisione delle conoscenze relativamente alle soluzioni e pratiche di successo in materia, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra gli stakeholder e la formazione; oppure progetti che promuovono e contribuiscono al rispetto e all'applicazione della legislazione dell'UE sul clima, in particolare promuovendo lo sviluppo e la divulgazione di buone pratiche e approcci politici.

Le *priorità specifiche* del bando 2018 relative alle azioni di questo sottoprogramma sono indicate nelle "Guidelines for applicant" contenute nel relativo "Application Package".

Di seguito la descrizione delle caratteristiche delle diverse tipologie di progetto finanziate dal bando che rientrano nella categoria di "Progetti tradizionali":

- **progetti pilota** - progetti che applicano una tecnica o un metodo che non è mai stato applicato e sperimentato prima/altrove, che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe;
- **progetti dimostrativi** - progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni/metodologie/approcci nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto (ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico) e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe;
- **progetti di buone pratiche** - progetti che applicano tecniche/metodi/approcci adeguati, efficienti e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;
- **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** - progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei due sottoprogrammi.

Beneficiari

Enti pubblici e organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE. Eventuali organismi ammissibili che hanno sede al di fuori dell'UE possono partecipare a un progetto in qualità di *beneficiari associati*, a condizione che la loro presenza conferisca valore aggiunto al progetto.

Entità Contributo

Il contributo massimo per i progetti in generale può coprire fino al **55%** dei costi ammissibili di progetto, ad eccezione dei progetti *Ambiente-Natura e biodiversità* per i quali il contributo può coprire fino al 60% dei costi ammissibili (e che nel caso di **habitat o specie prioritarie** può essere elevato fino al **75%**). Relativamente ai progetti Natura e biodiversità, almeno il 25% del budget di un progetto deve essere dedicato ad azioni concrete di conservazione, pena l'inammissibilità del progetto (le *Guidelines* specificano quali costi possano rientrare in tale calcolo).

Modalità e procedura

I progetti proposti devono essere di interesse comunitario e apportare un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi del programma; devono inoltre essere tecnicamente e finanziariamente coerenti ed efficienti sotto il profilo dei costi, oltre che sostenibili e replicabili. Devono svolgersi sul territorio UE, oppure al di fuori del territorio UE (in via eccezionale), o nei Paesi e territori d'Oltremare a condizione che il proponente abbia sede nell'UE e che la realizzazione di attività al di fuori del territorio UE sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'UE.

Per i progetti di LIFE non è richiesto il requisito della **transnazionalità**: un progetto transnazionale, a parità di altre condizioni, sarà favorito **solo se** la cooperazione transnazionale è essenziale per garantire la protezione dell'ambiente o della natura.

Il processo di presentazione delle proposte progettuali varia in relazione al sottoprogramma. Per il **sottoprogramma Ambiente** è prevista (per la prima volta) una procedura a due fasi: nella prima fase i proponenti interessati dovranno inviare il *concept note* del progetto, che contiene una descrizione di massima del progetto comprendente la scelta della tematica fra quelle ammissibili per il bando, il partenariato previsto, le potenziali criticità e le modalità per affrontarle, la strategia messa in piedi per garantire la sostenibilità dei risultati, i moduli amministrativi dei beneficiari partecipanti e il **budget** del progetto a livello di voci di spesa. Tutti i concept note arrivati entro la scadenza fissata saranno valutati rispetto alla *qualità complessiva* della proposta e del *valore aggiunto* del progetto e i proponenti della proposte che hanno ottenuto i punteggi più alti a saranno invitati a presentare le proposte complete di progetto, che dovranno dettagliare quanto presentato in forma di concept note in una proposta completa di progetto (il cui livello di dettaglio non differisce in modo sostanziale rispetto a quelle degli scorsi anni). Le proposte definitive possono discostarsi poco da quanto scritto nei concept note per quanto riguarda le azioni, il partenariato e il bilancio; non è possibile in ogni caso modificare la natura della proposta e il bilancio può divergere da quello presentato nel concept note per una percentuale massima del 10%. I concept note devono essere compilati in lingua inglese e presentati utilizzando il formato elettronico *eproposal*. La proposta completa può essere presentata in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE (eccetto irlandese e maltese), tuttavia la Commissione raccomanda che la parte tecnica e la parte finanziaria siano scritte in inglese. Per questo settore i progetti devono iniziare a partire da:

- Ambiente e uso efficiente delle risorse: **1° luglio 2019**

- Natura e biodiversità: **15 luglio 2019**

- Governance e informazione in materia ambientale: **1° luglio 2019**

Per il **sottoprogramma Azione per il clima** il processo di presentazione delle proposte progettuali è quello tradizionale, già sperimentato negli anni passati che prevede la presentazione della proposta completa di progetto (attraverso l'*eproposals*). Questi progetti devono iniziare non prima del **15 giugno 2019**.

La documentazione per la preparazione delle proposte progettuali è scaricabile dalla pagina web indicata negli indirizzi utili. Per il sottoprogramma Ambiente ogni settore ha una documentazione e formulari specifici per settore d'azione, per il sottoprogramma Azione per il clima la documentazione e i formulari sono comuni a tutte le linee d'azione.

Scadenza

Sottoprogramma Ambiente

Scadenza invio concept note:

- Ambiente e uso efficiente delle risorse: **12 giugno 2018**

- Natura e biodiversità: **14 giugno 2018**

- Governance e informazione in materia ambientale: **14 giugno 2018**

La Commissione prevede di notificare i risultati della valutazione dei concept note nel mese di ottobre 2018. I proponenti ammessi alla seconda fase saranno quindi invitati a inviare le loro proposte complete, indicativamente entro gennaio 2019 (la scadenza precisa sarà comunicata dopo la valutazione dei concept note).

Sottoprogramma Azione per il clima

Scadenza invio proposte complete di progetto (tutti i settori d'azione): **12 settembre 2018**

Referente

Commissione europea – DG Ambiente

Risorse finanziarie disponibili

Sottoprogramma Ambiente: **217.000.000 euro**

Sottoprogramma Azione per il clima: **48.739.000 euro** così suddivisi

- Mitigazione dei cambiamenti climatici: 21.989 milioni
- Adattamento ai cambiamenti climatici: 20.750 milioni
- Governance e informazione: 6 milioni

Aree Geografiche

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Indirizzi Utili

Referente: Commissione europea - DG Ambiente

Indirizzo: LIFE programme

[Sito Web](#)

Referente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Referente nazionale del programma

[Sito Web](#)

LIFE - Bandi 2018 per progetti integrati, di assistenza tecnica e preparatori

Assieme a quello per [progetti tradizionali](#) la Commissione europea ha pubblicato anche i bandi 2018 per progetti **integrati**, progetti di **assistenza tecnica** e progetti **preparatori** relativi al programma LIFE.

I **progetti integrati** sono progetti finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale (regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale) piani/strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione UE, sviluppati sulla base di altri atti dell'UE o degli Stati membri principalmente nei settori della **natura** (compresa la gestione della rete Natura 2000), dell'**acqua**, dei **rifiuti**, dell'**aria** (sottoprogramma Ambiente) o del **clima**, principalmente nei settori della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico (sottoprogramma Azione per il clima), garantendo la partecipazione delle parti interessate e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento (UE, nazionale o privata) pertinente.

I **progetti di assistenza tecnica** hanno la funzione di aiutare i richiedenti a elaborare progetti integrati e, in particolare, garantire che essi siano conformi alle tempistiche e ai requisiti tecnici e finanziari del programma LIFE in coordinamento con: FSE, FESR, FEASR FEAMP e Fondo di coesione.

I **progetti preparatori** (aperti solo per il sottoprogramma Ambiente) vengono identificati dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri per rispondere alle esigenze specifiche connesse allo sviluppo e

all'attuazione delle politiche e della legislazione UE in materia di ambiente o clima. Quelli selezionati dalla Commissione per il 2018 sono i seguenti:

1. Pascoli per la prevenzione degli incendi boschivi, fornitura di servizi ecosistemici, conservazione della natura e gestione del paesaggio (500.000 euro)
2. Sostegno ai piani per la qualità dell'aria ai sensi della direttiva 2008/50/CE (1.000.000 euro)
3. Un migliore sostegno alla transizione verso l'economia circolare nelle reti che riguardano l'innovazione, nelle agenzie regionali e ambientali, nei soggetti del mondo della filantropia e del mercato finanziario (3 progetti, con un contributo massimo di 350.000 eur ciascuno)
4. Sostegno all'azione per la biodiversità nelle Regioni ultraperiferiche (1.800.000 euro)
5. Capacity building per le organizzazioni di sostegno alle PMI, per aiutarle a potenziare i propri servizi alle PMI in materia di economia circolare, efficienza delle risorse ed ecoinnovazione (500.000 euro)

(per ognuno di questi progetti la guida del proponente specifica l'obiettivo e i bisogni che deve soddisfare)

Per tutte e tre le categorie di progetto possono presentare candidature gli enti pubblici e le organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE.

I **progetti integrati** dovrebbero prevedere il coinvolgimento delle autorità competenti incaricate dell'attuazione dei piani/strategie relative al tema oggetto del progetto, possibilmente come leader di progetto.

Il contributo di LIFE potrà coprire fino al **60%** dei costi ammissibili di progetto, per i progetti **preparatori** e per i **progetti integrati**; fino al **55%** per i progetti di **assistenza tecnica**. I progetti integrati devono avere una dimensione piuttosto importante (il valore medio indicativo di contributo è di 10 milioni). Per i progetti di assistenza tecnica il contributo massimo è di 100.000 euro.

Il processo di presentazione delle proposte progettuali varia in relazione al tipo di progetto: i **progetti integrati** seguono il regime di presentazione a due fasi (diverso da quello dei progetti tradizionali): nella prima fase i proponenti interessati dovranno inviare il *concept note* del progetto, che comprende una descrizione di massima del progetto, con riferimenti precisi al piano o strategia da attuare, e il piano finanziario. Tutti i concept note arrivati entro la scadenza fissata saranno valutati e i proponenti della proposte risultate ammissibili a saranno invitati a partecipare a una fase di chiarimento, durante la quale potranno ricevere risposte alle loro domande riguardanti la preparazione della proposta dettagliata. Successivamente la Commissione pubblicherà tali domande e relative risposte, integrandole eventualmente con risposte ad altre criticità tipicamente riscontrate. Tutti i proponenti i cui concept note sono stati riconosciuti ammissibili potranno presentare le loro proposte complete di progetto. La **scadenza** per l'invio dei *concept note* è il **5 settembre 2018**. La Commissione prevede di notificare i risultati della valutazione dei concept note nel novembre 2018. I proponenti ammessi alla seconda fase saranno quindi invitati a inviare le loro proposte complete nel marzo 2019. Le attività di progetto devono iniziare non prima del 1° novembre 2019. **Progetti preparatori** e **progetti di assistenza tecnica** seguono il regime di presentazione classico a una sola fase, che prevede la preparazione e presentazione della proposta completa di progetto. La **scadenza** per la presentazione dei progetti di **assistenza tecnica** è l'**8 giugno 2018** (le attività dovranno iniziare non prima del 1° novembre 2018) per i **progetti preparatori** è il **20 settembre 2018** (le attività dovranno iniziare non prima del 3 dicembre 2018).

La documentazione per la presentazione delle proposte, specifica per ogni categoria progettuale, è scaricabile dalle pagine web indicate negli indirizzi utili.

Aree Geografiche

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Indirizzi Utili

Referente: Programma LIFE - Progetti preparatori 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/preparatory/index.htm>

Referente: Programma LIFE - Progetti integrati 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/integrated/index.htm>

Referente: Programma LIFE - Progetti di assistenza tecnica 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/technical/index.htm>

WiFi4EU: connettività Internet nelle comunità locali

L'Agenzia per l'Innovazione e le reti (INEA) della Commissione europea ha pubblicato il primo bando relativo a **WiFi4EU**, l'iniziativa finanziata dal Meccanismo per collegare l'Europa – settore telecomunicazioni (MCE-Telecom) nata per **fornire connettività WiFi gratuita per cittadini e visitatori delle città europee in luoghi pubblici** come piazze, edifici pubblici, biblioteche, parchi, centri sanitari ecc.

Attraverso questo bando la Commissione intende concedere sovvenzioni per l'installazione di hotspot WiFi nei **comuni** (o enti equivalenti) dell'UE, oltre che di Islanda e Norvegia. I comuni destinatari sono stati concordati dalla Commissione con ciascuno Stato membro ([qui](#) l'elenco dei comuni italiani).

Le sovvenzioni hanno la forma di voucher e ammontano a **15.000 euro**; per farne richiesta è necessario registrarsi sul [portale WiFi4EU](#) e inviare la richiesta, che deve essere accompagnata dalla "prova dell'approvazione", da parte del rappresentante legale del Comune, dalla copia dell'atto di nomina del rappresentante legale e dalla copia della sua Carta d'Identità. Le domande saranno selezionate in base all'**ordine di presentazione**.

Per questo primo bando per ogni Paese sono garantiti un minimo di 15 buoni mentre il numero massimo non può superare l'8% del budget complessivo del bando (che è di **17.745.000 euro**).

I Comuni che risulteranno assegnatari di un voucher avranno un anno e mezzo per installare e mettere in funzione gli hotspot, selezionando i centri della vita pubblica da coprire con il WiFi e appaltando a uno o più fornitori l'installazione delle apparecchiature. Dopo la messa in funzione i Comuni dovranno garantire la connessione WiFi gratuita per almeno 3 anni (i costi di abbonamenti internet ed eventuali costi di manutenzione sono a carico del Comune).

Il voucher copre i costi delle attrezzature e delle installazioni degli hot-spot WiFi che soddisfano i requisiti richiesti fino a un massimo di 15.000 euro: se i costi sono superiori la differenza è a carico del Comune beneficiario. Attrezzature e installazione possono essere destinate a realizzare una nuova rete WiFi pubblica oppure a potenziare o estenderne una esistente.

Sul portale WiFi4EU possono già registrarsi anche i fornitori di servizi, indicando dove operano, così i comuni potranno consultarne l'elenco ed eventualmente avvalersene per le proprie procedure d'appalto; dovranno in ogni caso registrarsi al termine dell'esecuzione dei lavori per poter riscattare il buono, dopo che saranno state fatte le opportune verifiche di operatività della rete locale.

La scadenza per fare richiesta di sovvenzione è il **15 giugno 2018**

Uno stesso soggetto beneficiario può ricevere un solo buono per tutta la durata dell'iniziativa (che comprenderà 5 bandi).

Per tutte le indicazioni tecniche e di dettaglio si rimanda al testo del bando (https://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/wifi4eu/call_text/wifi4eu_it_0.pdf) e alla documentazione relativa disponibile sulla pagina web del bando <https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/wifi4eu>

Notizie da Bruxelles

Corea, Siria, Libia: tre incontri per costruire la pace

Scrivo in viaggio per il Cairo, dove oggi insieme alla Lega Araba, all'Unione Africana e alle Nazioni Unite parteciperò alla riunione del Quartetto per la Libia – un incontro preparato con l'inviato speciale dell'Onu Ghassan Salamé nel corso del nostro incontro di giovedì scorso a Bruxelles.

È stata una settimana impegnativa e importante. Innanzitutto per lo storico incontro di venerdì tra i leader delle due Coree: è il segno che la via della pace è possibile anche dopo sessant'anni di conflitto, se si ha il coraggio di praticare dialogo e diplomazia – ne ho scritto qui. Qui invece il comunicato sul mio incontro di mercoledì col ministro degli Esteri giapponese Tarō Kōno.

Ma è stata anche la settimana della seconda conferenza di Bruxelles sul futuro della Siria, che ho presieduto insieme alle Nazioni Unite. A Bruxelles abbiamo mobilitato più di quattro miliardi di dollari per il 2018, per aiutare i siriani dentro e fuori dal paese. Ma soprattutto abbiamo cercato di sostenere il lavoro dell'Onu per rilanciare i negoziati tra le parti siriane e trovare una soluzione politica che metta fine alla guerra. Abbiamo dato voce alla società civile siriana, che ha dimostrato di saper mettere da parte le proprie differenze – politiche, etniche, sociali – e di voler e poter accompagnare un percorso di pace e riconciliazione. E abbiamo portato allo stesso tavolo tutti gli attori regionali e internazionali – dall'Arabia Saudita all'Iran, dalla Turchia alla Russia e agli Stati Uniti.

Abbiamo deciso di aprire la conferenza ascoltando Farah, una bambina siriana che vive in un campo in Giordania e sogna di fare la maestra. È per lei, il nostro impegno e il nostro lavoro. Qui il mio discorso in apertura della conferenza, qui la conferenza stampa con Staffan de Mistura dopo l'incontro con la società civile, qui il comunicato finale, e qui le parole che ho scambiato con i giornalisti a inizio e conclusione della conferenza.

La settimana scorsa si era aperta a Toronto, in Canada, alla riunione dei ministri degli Esteri del G7 – qui il comunicato e la decisione che abbiamo preso, con la mia collega canadese Chrystia Freeland, di organizzare una riunione delle donne ministro degli Esteri di tutto il mondo.

E la settimana si è chiusa a Bruxelles con la riunione ministeriale della NATO, che è stata anche l'occasione per un primo incontro col nuovo segretario di Stato americano Mike Pompeo.

In questi giorni tanti incontri con partner importanti: ai margini della conferenza sulla Siria i ministri degli Esteri dell'Iran Javad Zarif, della Giordania Ayman al Safadi, e del Qatar Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani. E poi il premier tunisino Youssef Chahed, il ministro degli Esteri turco Mevlüt Çavuşoğlu insieme al segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione islamica Yusuf bin Ahmad Al-Othaimen e i rappresentanti degli stati membri, il ministro degli Esteri dello Zimbabwe Sibusiso Moyo, il presidente del parlamento venezuelano e i leader dell'opposizione.

Articolo tratto da <http://www.federicamogherini.net/corea-siria-libia-tre-incontri-costruire-la-pace/>

Corea, Siria, Libia: tre incontri per costruire la pace

Vicepresidente Dombrovskis, avrà visto il programma del governo italiano in preparazione. Reazioni?

«Il governo si sta formando, non entriamo nella politica interna. Per ora possiamo solo dire che è importante anche per il nuovo esecutivo di tenere la rotta di politiche di bilancio e macroeconomiche responsabili».

Che significa?

«La raccomandazione per quest'anno prevede una correzione strutturale dello 0,3% del Pil per quest'anno, cioè al netto delle una tantum e degli effetti del ciclo economico. Per il 2019, la raccomandazione è di una

correzione strutturale dello 0,6%. Molti Paesi la stanno ricevendo molto simile, dato che siamo in tempi economici normali».

Dunque c'è uno 0,3% sul 2018, più uno 0,6% sul 2019. Circa 15 miliardi da trovare. Tutto in Legge di stabilità o anche con una manovra correttiva in corso d'anno?

«Su questa correzione torneremo in diversi momenti. Sul 2019 esprimeremo la nostra raccomandazione sulla bozza di Legge di stabilità. Per quanto riguarda 2018 la valutazione formale avviene a cose fatte, dunque sarà basata nella primavera 2019 e si baserà sui risultati del 2018».

Chiedete davvero una manovra durante l'anno?

«Non posso dirlo adesso. Ne parleremo con il nuovo governo italiano, una volta che sarà al lavoro».

Lei è un politico esperto, sa che non esiste una maggioranza nel Parlamento italiano per fare queste cose. Piuttosto fanno il contrario.

«Ora non posso dire molto di più, dovremo parlarne con il nuovo governo. Ma vale la pena di notare che l'Italia ha un livello di debito pubblico molto alto, il secondo più alto nella Ue dopo la Grecia. È importante che continui con politiche di bilancio prudenti, riduca il deficit e metta il debito su una traiettoria discendente»

Articolo tratto da: https://www.corriere.it/economia/18_maggio_23/ue-dombrovskis-avvisa-nuovo-governo-all-italia-servono-altre-correzioni-deficit-213db3f2-5e6c-11e8-ab4f-a9009bdd5947.shtml

L'Ocse abbassa stime crescita dell'Italia: serve politica fiscale prudente

La crescita dell'economia italiana scenderà all'1,4% nel 2018 e all'1,1% nel 2019. È quanto emerge dall'Economic Outlook 2018 dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, pubblicato questa mattina, il giorno dopo la corsa dello spread, oltre quota 300, a causa dell'instabilità politica. È una leggera revisione al ribasso delle stime di crescita. Per ora le previsioni puntano per il 2018 a un incremento del Pil dell'1,4%, contro l'1,5% indicato a novembre e ribadito nello scorso marzo, mentre per il 2019 la crescita è stimata all'1,1% dal precedente 1,3%. La crescita stimata per l'Italia nei due anni risulta tra le più basse di tutta l'area Ocse insieme a quella del Giappone (1,2% sia per il 2018 sia per il 2019).

Serve una politica fiscale prudente

L'Organizzazione consiglia di andare avanti con le riforme e con una politica fiscale prudente, ma anche di puntare sugli investimenti in infrastrutture, su un taglio permanente dei contributi previdenziali per rilanciare l'occupazione e una riforma del sistema fiscale con una riduzione delle tasse per i ceti meno abbienti, la lotta contro l'evasione e una semplificazione delle agevolazioni, ma «senza ridurre le entrate statali».

Dall'incertezza politica possibile impatto sull'espansione economica

Dall'Ocse giunge apprezzamento per le strategie adottate dall'Italia sul fronte bancario, ma arriva anche un avvertimento: «l'incertezza politica potrebbe avere un impatto sull'espansione economica».

Ripresa trainata da esportazioni e investimenti

A spingere la ripresa saranno sempre più esportazioni e investimenti. La crescita dei consumi privati è destinata a ridursi a causa di un rallentamento nell'occupazione e a una diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, dovuto a una crescita dell'inflazione. I prezzi al consumo stanno risalendo e continueranno a risalire nel 2019.

Politica fiscale leggermente espansiva nel 2018

Il volume degli Npl nel sistema bancario, sottolinea l'Ocse nel report, è diminuito in maniera considerevole grazie alle politiche messe in atto. Si prevede che nel 2018 la politica fiscale sarà leggermente espansiva. A causa dell'incertezza a livello politico, i rendimenti dei titoli di stato sono aumentati. I cambiamenti di politica economica che potrebbero essere effettuati dal nuovo esecutivo non sono contemplati all'interno di questa indagine, sottolinea l'Organizzazione, secondo cui occorre orientare la spesa pubblica sulle infrastrutture così da connettere il Sud del paese con il Nord e il resto d'Europa. È necessario anche

rilanciare i programmi per ridurre la povertà e ridurre le differenze a livello sociale e regionale, stimolando al contempo la crescita.

Investimenti in crescita sostenuti da Industria 4.0

Gli investimenti si stanno sviluppando, sostenuti da incentivi fiscali legati al piano Industria 4.0 e alla ripresa della concessione del credito alle aziende. Le procedure per la concessione di finanziamenti da parte delle banche sono divenute più semplici e la richiesta di prestiti per finanziare investimenti fissi è in aumento. Stando alle ultime indagini, una percentuale crescente di aziende prevede di aumentare ulteriormente gli investimenti nel 2018. Gli investimenti nel mercato residenziale stanno risalendo e la richiesta di mutui da parte delle famiglie è in crescita da qualche tempo. Si è interrotta la diminuzione dei prezzi delle abitazioni e l'edilizia sta ripartendo.

Il nodo degli investimenti pubblici

Tuttavia gli investimenti pubblici continuano a ristagnare, ostacolati da problemi connessi all'attuazione del nuovo codice sugli appalti pubblici e dai limiti di spesa.

Diminuisce la disoccupazione, nuovi impieghi soprattutto a termine

La crescita a livello globale sta rafforzando le esportazioni. La specializzazione crescente dell'economia italiana nei settori meno esposti alla competizione di produzioni a basso costo e caratterizzati da una maggiore qualità ha determinato un aumento delle quote di mercato, e tutto questo nonostante l'aumento del costo unitario del lavoro. Il tasso di disoccupazione sta gradualmente diminuendo ma la creazione di posti di lavoro ha perso di vigore. Inoltre la qualità dei nuovi posti è peggiorata: la maggior parte degli impieghi è a termine. Mancanza di lavoro e povertà sono due fenomeni particolarmente accentuati presso il segmento delle donne e dei giovani. Quest'anno gli stipendi nella pubblica amministrazione aumenteranno per la prima volta in dieci anni, mentre la scarsa dinamicità del mercato del lavoro sta rallentando la crescita dei salari nel privato. Il tutto, sommato a un'inflazione in ripresa, sta riducendo il reddito pro capite.

Articolo tratto da: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-05-29/l-ocse-italia-crescita-sempre-piu-trainata-esportazioni-e-investimenti--194847.shtml?uuiid=AE8tTwwE>

Notizie dall'Europa

Governo Conte, la «voce» del Colle su Europa e articolo 81

Si è subito riconosciuta la “voce” di Sergio Mattarella in quel testo letto dal premier incaricato all’uscita del loro primo colloquio. «Sono consapevole della necessità di confermare la collocazione europea e internazionale dell’Italia», ha detto Giuseppe Conte. E subito dopo: «Il Governo dovrà cimentarsi da subito con i negoziati in corso sui temi del bilancio europeo, della riforma del diritto d’asilo e del completamento dell’unione bancaria». E poi ancora quell’osservanza ai «principi e regole costituzionali» che richiamano l’art.81 della Carta, quello sui vincoli di bilancio. Ecco, sembra che l’inserimento di questi passaggi - incluso quello sulla collocazione internazionale - sia stato frutto di un negoziato tra i due anche piuttosto laborioso che ha preceduto l’affidamento dell’incarico a formare il Governo. In effetti l’incontro al Colle è durato quasi due ore e in quell’arco di tempo quella cartellina già scritta con cui era arrivato Conte è stata arricchita di quelle frasi ritenute dal capo dello Stato indispensabili.

È vero però che le parole scritte e lette dal premier incaricato - che venerdì potrebbe sciogliere la riserva e giurare già sabato o lunedì - avranno un loro peso e una coerenza a seconda di chi ricoprirà la casella dell’Economia. Lì sta l’epicentro di tutto, dell’osservanza ai patti europei e ai vincoli di bilancio e quindi tutto dipenderà dalla personalità che guiderà quel dicastero. Si sa che per quel ruolo la Lega - e Salvini in particolare - spinge per avere Paolo Savona, illustre economista e già ministro nel Governo Ciampi ma il suo profilo limpidamente eurosceptico stride proprio con quei passaggi che ieri ha letto Giuseppe Conte. Tra l’altro, raccontano al Colle che non è passata inosservata quella dichiarazione di ieri del professor Savona in cui annuncia le sue dimissioni dalla presidenza del fondo Euklid in cui tra le motivazioni indica «sopravvenuti impegni pubblici in Italia». Frasi giudicate assolutamente inopportune oltre che premature che scavalcano le prerogative del capo dello Stato e pure del presidente del Consiglio incaricato al quale - non a caso - Mattarella ha voluto ben ricordare il suo ruolo e le funzioni che gli attribuisce la Costituzione.

I prossimi giorni e il negoziato di Conte sulla lista dei ministri avrà quindi quel tassello come decisivo. Tanto più che ieri la Lega non ha mollato la presa, anzi, ha alzato il tiro con la dichiarazione di Giorgetti in tarda serata: «Il ministro sarà Savona». Ecco, se l’Economia è ormai diventato il “nodo”, quel «vaglio» che il Quirinale aveva promesso su Conte dopo le notizie di stampa sulle inesattezze del suo curriculum, è passato in secondo piano. Soprattutto dopo la conferma di Di Maio e Salvini che quell’inciampo non è ostativo del ruolo di premier.

Infine, la giornata è stata infiammata anche da un’altra polemica. Quell’attacco di Alessandro Di Battista e di suo padre contro il capo dello Stato. «Si vada a rileggere le vicende della Bastiglia, ma quelle successive alla presa. Quando il Popolo di Parigi assaltò e distrusse quel gran palazzone, simbolo della perfidia del potere», aveva scritto Vittorio Di Battista contro Mattarella. Minacce che forse avranno qualche conseguenza.

Articolo tratto da <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-05-23/la-voce-colle-europa-e-art81-resta-nodo-economia-215620.shtml?uuid=AEh6oXtE>

Salvini: 'Nuove invasioni campo, all'estero siano sereni'

Francia e Germania chiedono il rispetto degli impegni Ue, Salvini replica al ministro degli esteri del Lussemburgo che chiede a Mattarella di non lasciar distruggere il lavoro europeo: 'All'estero stiano sereni, agli italiani pensiamo noi'.

La ministra francese per gli Affari europei, Nathalie Loiseau, ha avvertito l'Italia che non è "**né possibile, né auspicabile agire per conto proprio in seno all'Europa**". Parlando nel corso del question time all'Assemblée Nationale, la ministra ha aggiunto: "i nostri destini sono intimamente legati, lavoreremo nel rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea".

"Noi - dice il vicepresidente della commissione Ue **Valdis Dombrovskis**, in un'intervista all'Handelsblatt - riteniamo molto importante che il nuovo governo mantenga la rotta e **porti avanti in modo responsabile la politica di bilancio**". Questo è necessario dal momento che "l'Italia ha il secondo debito pubblico più alto dopo la Grecia".

"Non abbiamo visto ancora tutte le questioni, ascolteremo e parleremo con loro, ma sì, ci sono alcuni elementi preoccupanti" nelle idee di politica commerciale del nuovo governo italiano, dice la commissaria Ue al commercio **Cecilia Malmstroem**. "Il nuovo governo - aggiunge - non è ancora stato confermato quindi non abbiamo ipoteticamente discusso" con nessun interlocutore dell'esecutivo che sarà formato a breve, ha aggiunto la commissaria a chi le chiedeva se avesse avuto contatti con qualche rappresentante di M5S o Lega sulle questioni commerciali.

"**Spero che il presidente**" della Repubblica Sergio Mattarella "non permetta" al nuovo governo italiano "di distruggere tutto il lavoro fatto negli ultimi anni" in Ue "dalla crisi finanziaria a oggi, lo auspico per l'Italia e per noi": così il ministro degli Esteri del Lussemburgo **Jean Asselborn** al suo arrivo al Consiglio Ue commercio, esprimendo il timore che possa "succedere qualcosa che ci farà male". Ma "vediamo cosa succederà, dobbiamo aspettare che sia formato il nuovo governo", ha aggiunto.

Subito arriva la risposta di **Matteo Salvini**: "Proseguono le invasioni di campo. Dopo francesi e tedeschi, **oggi è il turno del ministro degli Esteri del Lussemburgo Jean Asselborn**: "Spero che Mattarella non permetta al nuovo governo italiano di distruggere tutto il lavoro fatto negli ultimi anni in Europa". Confermo: **all'estero stiano sereni**, agli italiani ci pensiamo noi", ha scritto Salvini su Facebook.

"Dobbiamo giudicare" il nuovo governo italiano "sui fatti e non sulle parole, e vedere cosa farà", ha detto ancora la ministra dell'economia austriaca **Margarete Schramboeck** al suo arrivo al **Consiglio Ue commercio**. Per l'Austria "l'Italia è un partner importante, in particolare un partner economico molto importante", ha sottolineato.

"Il processo costruzionale in Italia è **in corso e noi aspettiamo che si concluda**": così il portavoce della Commissione europea **Margaritis Schinas** rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano di commentare la situazione politica in Italia. "Il **presidente Juncker ha già detto che l'Italia è un paese importante per l'Europa e l'Europa non è completa senza l'Italia**", ha aggiunto Schinas.

"**Italia: Di Maio-Salvini, storia di una improbabile alleanza**": questo il titolo di un articolo con richiamo in prima pagina che il quotidiano francese **Le Monde** consacra alla situazione politica italiana. Secondo il giornale parigino, **i leader di Lega e M5S "presentano dei profili molto diversi"** e cercano di "**nascondere le loro divergenze**". A "riunirli c'è solo il loro progetto di governo", sottolinea ancora **Le Monde**. "Il contratto di coalizione - si sintetizza nel giornale del pomeriggio - costituisce più una compilazione delle misure volute da ognuno che un progetto articolato". **Con "un nemico comune: l'Europa di Bruxelles"**.

Articolo tratto da http://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2018/05/22/ue-italia-avanti-con-politica-bilancio-responsabile_97f601db-759d-4c48-a617-299deb3e5f60.html

Tax free shopping, l'Italia stacca gli altri paesi europei

Il tax free shopping soffre, ma non in Italia. A livello europeo, le vendite hanno infatti visto a marzo un calo dell'8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a fronte di una crescita nella Penisola del 3,2%. Segno meno che segue quello di febbraio (-9%), mentre nel marzo dello scorso anno le vendite erano cresciute in Europa del 21%. È quanto emerge da un recente report elaborato da Premier Tax Free, azienda attiva nei servizi di tax free shopping (che consente ai turisti di recuperare l'Iva pagata sugli acquisti effettuati all'interno del Paese in cui hanno viaggiato).

Momento negativo che, come anticipato, riguarda tutte le principali destinazioni prese in esame, con l'eccezione dell'Italia, unico paese ad aver registrato un incremento costante nel primo trimestre del 2018. Segno più anche per Austria (+4,1%) e Svizzera (+2,4%). Negativi invece i risultati ottenuti a marzo da Francia (-12,4%), Regno Unito (-6,9%), Germania (-20,1%), Spagna (-3,2%), Portogallo (-18,2%), Repubblica Ceca (-4,9%) e Irlanda (-9,5%). Calo dovuto, tra i motivi, all'alto tasso di cambio dell'euro che non incoraggia l'afflusso di turisti. "Inoltre le performance sono influenzate dagli eventi geopolitici, come ad esempio la crisi catalana", spiega Sara Bernabè, country manager Italia di Premier Tax Free. Scenario in cui l'Italia "è percepita come più sicura, in particolare se paragonata ad altri paesi europei teatro di attacchi terroristici nel recente passato".

Ad acquistare sono soprattutto i turisti cinesi (+13% le vendite registrate a marzo) e sauditi (+17,6%), mentre in calo risultano quelle effettuate, tra gli altri, da statunitensi, russi, sudcoreani e thailandesi. Guardando agli arrivi, nel periodo aprile-giugno il report prevede un modesto incremento a livello europeo del 2,4%. Con l'eccezione del Regno Unito, dove gli arrivi di turisti sono attesi in calo, nei singoli paesi presi in esame si dovrebbe verificare un incremento attorno al 2%. Anche in questo caso l'Italia dovrebbe fare meglio (+8%). Infine, nei prossimi mesi, conclude Bernabè, "l'anno del turismo Eu-Cina dovrebbe garantire un aumento negli arrivi dal paese del Dragone grazie all'apertura di nuovi voli diretti con l'Europa".

Articolo tratto da http://www.repubblica.it/economia/rapporti/osservazioni/mercati/2018/05/07/news/tax_free_shopping_l_italia_stacca_gli_altri_paesi_europei-195713269/?ref=RHPPBT-VE-I0-C6-P10-S3.2-T1

COSME Info Day 2018

Bruxelles, 11/06/2018

Il prossimo **11 giugno** EASME, l'Agenzia esecutiva per la PMI, ospiterà il suo primo **Info Day** su COSME, un evento pilota per sensibilizzare sull'opportunità di rispondere agli inviti a presentare proposte finanziati su questo programma e in particolare motivare nuovi candidati e potenziali beneficiari.

L'Info Day offrirà una panoramica completa relativamente a dove trovare le informazioni, come preparare una proposta di progetto, quali sono gli aspetti finanziari chiave, i servizi di supporto disponibili e i temi delle prossime chiamate

Il programma della giornata comprende il racconto di esempi di progetti finanziati e testimonianze di beneficiari di COSME.

Saranno presenti sia i valutatori dei progetti sia gli esperti dell'UE, che condivideranno le loro idee e suggerimenti con i partecipanti.

L'appuntamento è a Bruxelles, presso l'Auditorium dell'EASME (Place Rogier, 16), dalle 10 alle 16.

Per partecipare è necessario registrarsi (<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/COSMEInfoDay2018Reg>); a causa della limitata dimensione della sala non potranno partecipare più di 100 persone e le registrazioni saranno accettate fino a esaurimento dei posti disponibili. L'evento sarà trasmesso anche in webstreaming. Il programma degli interventi della giornata è disponibile sulla pagina della registrazione.

Informazioni e aggiornamenti sono disponibili dalla pagina Web dell'evento:

<https://ec.europa.eu/easme/en/news/cosme-info-day-register-now>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 Punto Europa
 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Fabio Casini (Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Fabio Casini (Punto Europa di Forlì).